

AUTOTRASPORTATORI IN RIVOLTA A GENOVA

# Finita la coda in autostrada inizia quella in porto

■ Ancora giornate da incubo per gli autotrasportatori. Oltre al caso autostrade, c'è anche quello legato alla viabilità portuale ad aggravare una paralisi totale, ingorghi e code. A denunciarlo è Trasportounito, che per voce del suo coordinatore per la Liguria, Giuseppe Tagnochetti ha annunciato che «in assenza di soluzioni immediate al blocco operativo del bacino di Sampierdarena, generato essenzialmente dai Terminal PSA Sech e Bettolo, le aziende di autotrasporto sono pronte ora a rifiutare il posizionamento di contenitori destinati a questi terminal».

A rendere paradossale e ancora più grave la situazione è la mancata concessione da parte del Ministero dei Trasporti di una deroga alla circolazione dei mezzi pesanti oltre le 16. «È assurdo - sottolinea Tagnochetti - che

vengano proposti rallentamenti ulteriori nei ritmi di arrivo dei Tir proprio dai terminalisti di Psa, attenti ai loro interessi, molto meno a quelli della città e del porto, focalizzati sui profitti derivanti dai servizi alla nave e con scarso interesse a efficientare i servizi all'autotrasporto. Per evitare le code che arrivano a bloccare la viabilità cittadina genovese occorre che i Terminal investano in un numero di equipment adeguati e assumano personale a servizio del traffico camionistico. Inoltre estendendo gli orari di operatività per i camion che nei porti evoluti è h24». Secondo Trasportounito dai primi dati che emergono dalle tardive rilevazioni sul ciclo camionistico, realizzate dalle Autorità di Sistema Portuale, è troppo basso il numero orario di carichi/scarichi e sono intollerabili le ore di attesa dentro ai Terminal.

